

MOSCA Discutere di politica, di filosofia, di riforme. Lo ha fatto Aleksandr Sukharev, 23 anni, da Orenburg. Ha scritto alla «Komsomolskaja Pravda» dicendo di voler incontrarsi con quelli che «non sono indifferenti alle sorti della perestrojka». Il giornale ha pubblicato e hanno risposto in 27, da città e regioni e repubbliche diverse. Per esempio Evghenij Patrakeev, studente del secondo anno dell'Istituto politecnico di Lvov, Ucraina. Perché c'è andato? «Sono arrivato alla conclusione che è necessario restaurare il Komsomol». Perché? «Avevo mandato una lettera al comitato centrale del Komsomol con delle proposte, ma la lettera l'hanno rispedita al comitato locale e questi mi hanno fatto vedere i soci verdi. Coal sono venuto a Taganrog per confrontare le mie idee con altri. Quando ero nell'esercito mi sono messo a leggere il «Capitale di Marx», le opere di Engels e di Lenin. Ma invece di capirci di più mi sono accorto che non ci capivo più niente».

Prendiamo Salavat Hafizov, studente anche lui del quinto corso dell'istituto per il petrolio di Ufa. «Mi inquieta il fatto - dice - che da noi ci sono i «serki», cominciano ad apparire i «nazi» (inutile cercare sul vocabolario sono espressioni del gergo giovanile per indicare rispettivamente i gruppi che esaltano la tradizione russa, si vestono con abbigliamenti tradizionali russi etc. e altri gruppi che si organizzano su base nazionalistica, ndr)». Il Komsomol si è staccato dalla gioventù - continua Salavat - vanno perdute enormi potenzialità sociali. Penso che il club per corrispondenza debba attirare la gioventù e diffondere le basi del marxismo. A noi crederanno più facilmente che al Komsomol». Ancora più aspro Valentin Eriarimov, ingegnere meccanico di Krasnojarsk. «Abbiamo leggi meravigliose, solo che spesso non funzionano. Molte volte me ne sono convinto semplicemente non le applicano. Ci vuole il controllo dal basso».

Anche a Taganrog si sono dunque incontrati dei giovani comunisti (o socialisti), o marxisti che credono nel socialismo, ma che hanno molto da obiettare sulla struttura politica e sociale dell'Unione So-

Associazioni informali in Urss, un'inchiesta sul campo nella provincia più profonda

Club per corrispondenza

vietica. In ogni caso gente che non ha alcuna fiducia nel Komsomol burocratizzato assente dai problemi della gioventù forte soltanto della sua struttura organizzativa e dei soldi pubblici che - in so stanza - riceve. E le domande che si sono poste sono tutt'altro che settoriali corporative, politicamente inoffensive. Per esempio: cos'è la burocrazia? Dove sono le sue radici? Come ridurre il suo potere? Oppure i lavoratori sono davvero in Urss, proprietari dei mezzi di produzione? O sono soltanto forza lavoro? Più in profondità esistono in urss classi antagoniste? E la burocrazia può essere considerata una classe? Può esistere uno «Stato di tutto il popolo» come si disse dopo il 20° Congresso e si è ripetuto a lungo, se secondo Marx e Lenin lo Stato è sempre espressione del dominio di una classe? Qual è la forma di proprietà che vige in Unione Sovietica socialista o di capitalismo di Stato?

Domande che riecheggiano le teorie di Milovan Gilas di Aleksandr Janov, di Avtor-khanov. Domande che sono state al centro della discussione nella sinistra marxista europea e mondiale per tutto il corso di questo secolo, di cui si è nutrita la dissidenza di sinistra e, prima ancora, che hanno attraversato lo stesso partito bolscevico. Insomma domande che, fino a ieri, «potrebbero essere poste solo da nemici giurati del socialismo» e che invece, oggi, vengono avanzate dai figli e nipoti di coloro che affermarono il potere socialista e lo difesero dal

fascisti. (Questa e le successive citazioni tra virgolette sono da attribuire a un deus ex machina a un commentatore sovietico reale che segue la vicenda ndr) domande che, naturalmente poste in una riunione del Komsomol, avrebbero inorridito e avampato di sdegno i funzionari alleati in batteria nelle scuole di partito dove si insegna la doppia o la tripla verità ma che corrono - come si vede - almeno in una parte non trascurabile (per fortuna) di gioventù politicizzata e colta che non ha smesso di pensare agli interessi generali e non ha al vertice dei suoi pensieri il vi deoregistratore giapponese.

Dalle finestre del comitato cittadino del Komsomol di Taganrog si può vedere bene il parco nei cui viali per alcuni giorni si sono incontrati per discutere i 27 del «club per corrispondenza». Eppure quel minuto di passeggiata si è rivelato una barriera insormontabile tanto per il primo segretario del Gorkom del Komsomol, Sergej Vasin, sia per il responsabile della propaganda da Vladimir Ghetmanov. L'uno e l'altro - interrogati - si difendono come possono. Anche Valentina Petrenko, primo segretario del Comitato regionale del Komsomol di Rostov sul Don, reagisce irritata. «Non pensate che ci disinteressiamo degli «informali». Al contrario lo ho fatto molte riunioni con gli hippies, con i metallisti». Solo che questi, di solito non pongono domande così difficili come, ad esempio, la seguente: «Ma che società è questa, che si dice socialista e che non ha

Torno da Naberezhnye Chelny (oggi Breznev) con il dubbio che quello che ho visto e sentito sia un'eccezione. E altrove, nella provincia più profonda, che succede? Un sacco di cose, a quanto pare. Può nascere perfino un «club politico-sociale per corrispondenza», ovvero a distanza Co-

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIULIETTO CHIESA



me si fa? Si usano i mass media del potere per far «passare» un proprio messaggio. Poi ci si riunisce in una città qualsiasi - mettiamo Taganrog, nella regione di Rostov, sul mare di Azov - e si comincia a confrontare le idee, a discutere. Il tutto a proprie spese, ovviamente, usando le ferie

ancora realizzato il principio fondamentale del socialismo, da ciascuno secondo le sue capacità a ciascuno secondo il suo lavoro». La questione è - dice il nostro deus ex machina - che «per molti decenni noi abbiamo disimparato a fare un vero lavoro politico, fondato non sull'autoritarismo ma sulla conoscenza, non sul silenzio ma sulla franchezza non sui divieti ma sulla forza di convincimento».

Ovvio che i polli allevati in batteria non sono capaci di razzolare in un vero cortile, dove bisogna dare battaglia. Se si presentassero in una qualsiasi riunione di questi oggetti misteriosi che sono gli «informali», il destino inevitabile sarebbe di farci una magra micidiale. Il nostro deus ex machina non ha dubbi la prima volta il funzionario sarebbe mazzolato (in senso ovviamente metaforico). La seconda terza quarta e fino alla decima anche. Ma che farci? come riacquistare abitudini alla discussione, come conoscere i problemi reali della gioventù se non passando attraverso esperienze come queste? Forse più tardi, da tutte queste sconfitte dialettiche (del resto ampiamente meritate) si potranno porre le basi per future vittorie. Ma prima bisogna rimboccarsi le maniche.

Tanto più conoscendo il livello e le qualità del fondatore del club per corrispondenza, il già citato Aleksandr Sukharev. Un tipo che al Komsomol di Orenburg avevano subito qualificato come un rompiscatole per eccellenza. Infatti appena terminato a pieni

fatto. Se ne stava in biblioteca a spese di un suo amico. Sukharev non è Marx, ma scrive alcuni lavori in cui sostiene la tesi che in Urss per il momento non esiste ancora la proprietà sociale dei mezzi di produzione. Lo stato il proprietario. La burocrazia è una classe. Tra essa e la classe dei produttori esiste un antagonismo e la contraddizione che ne deriva può essere risolta solo per via rivoluzionaria. Orrore! Eresia! Tanto più che Sukharev non si limita a tenere per sé le sue deduzioni, ma sfida alla discussione niente meno che l'intero corpo docente e gli studenti dell'Istituto di pedagogia della città. Affigge nell'atrio un avviso: «Egredi studenti! Il club cittadino di discussione politico-sociale vi invita ad un dibattito in cui potrete confutare le tesi dei suoi organizzatori, secondo cui l'insegnamento delle discipline sociali che vi viene impartito è una clamorosa falsificazione». Il manifesto rimane appeso al e no mezza ora. Poi qualcuno lo strappa e lo porta d'urgenza al comitato cittadino del partito. La sfida non viene accolta. Il corpo insegnante di un Istituto superiore pedagogico riconosce, senza volerlo, di non essere all'altezza dei suoi compiti educativi. I professori cedono il campo a un dilettante».

Insomma Sukharev cercava interlocutori, anche polemici, e non li ha potuti trovare. Per questo ha promosso l'incontro di Taganrog. La domanda è questa: Sukharev e i suoi 27 amici costituiscono un pericolo per la società sovietica? «Ho paura - dice il nostro deus ex machina - che nel loro desiderio di aiutare il paese a uscire dalla stagnazione, nella loro ansia di risultati rapidi, essi possano superare i confini della legge. E, sebbene sia ormai matura la necessità di rendere le norme giuridiche corrispondenti ai mutamenti democratici in atto, la realtà esiste e con essa bisogna fare i conti». E ora non resta che dire, alla fine di questa seconda tappa tra gli «informali» dell'era Gorbaciov, che il deus ex machina è il giornalista I Korolkov e che la storia è stata integralmente raccontata sulle pagine della «Komsomolskaja Pravda». Anche questo è un segno dei tempi.

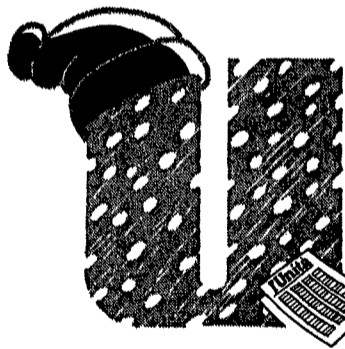
Nel cuore delle DOLOMITI... tra la jent ladina.

Con l'Unità sulla neve. Una vacanza nuova e completa. Svago, sport, cultura, divertimenti, politica e spettacoli per grandi e piccoli.

Manifestazioni sportive, sci alpino e sci nordico, pattinaggio e giochi sulla neve, gite organizzate.

Sistemazione in confortevoli alberghi o in appartamento.

Una grande ospitalità in una delle più belle zone delle Dolomiti.



FESTA NAZIONALE DE L'UNITA' SULLA NEVE

14 - 24 gennaio 1988 - Moena
Val di Fassa - Trentino

PREZZI ALBERGHI MOENA - SORAGA - S PELLEGRINO

	Gruppo A	Gruppo B	Gruppo C	Gruppo D
3 gg (dal 14 al 17)	152 000	136.500	125 000	117 000
7 gg (dal 17 al 24)	310 000	277 000	255 000	238 000
10 gg (dal 14 al 24)	420 000	375 000	348 000	323 000

PREZZI CONVENZIONATI DEGLI APPARTAMENTI

Tutto compreso esclusa la biancheria (L. 5 000 a posto letto per lenzuola).			
	4 letti (+1)	6 letti (+1)	8 letti (+1)
7 gg	320 000	370 000	400 000
10 gg	400 000	450 000	480 000

OFFERTA TURISTICO-SPORTIVA

Prezzi particolari, sconti e facilitazioni per gli ospiti della festa con i maestri di sci e con i noleggiatori delle attrezzature da sci. SKIPASS TRE VALLI prezzi convenzionati L. 116 800 per 9 giorni, L. 90 400 per 6 giorni, L. 78.900 per 5 giorni, L. 51 800 per 3 giorni e L. 20 000 per un giorno, 20% di sconto sullo SKIPASS SUPERSKI.

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI Comitato Organizzatore Festa de L'Unità sulla Neve Via Suffraggio 21 - Trento - Tel 0461/37113

SCHEDA DI PRENOTAZIONE

La prenotazione viene richiesta telefonando allo 0461/37113 e compilando integralmente la presente scheda

Il sottoscritto _____ residente a _____ n. _____ prov. _____

Via _____ n. _____ Telefono _____

prenota del _____ gruppo _____

presso l'albergo _____ gruppo _____

pensione completa mezza pensione

N _____ stanze con N _____ posti letto

N _____ stanze con N _____ posti letto

presso l'appartamento da N _____

presso l'appartamento da N _____

Verba l'importo anticipato di L. _____ mezzo assegno circolare n. _____

Intestato alla Festa Nazionale de L'Unità sulla Neve allegando ricevuta

Data _____ Firma _____